

I calci di rigore in pedana

LUCA VERRASCINA - FOTO: GIANCARLO COLOMBO

* L'autore è il fiduciario nazionale del Gruppo Giudici di Gara della Fidal dal 2013, giudice internazionale dal 2009 e membro del comitato tecnico della IAAF dal 2015



SARÀ UNA DELLE GARE DELL'ATLETICA PIÙ SEGUITE DAGLI ITALIANI, VISTA LA POSSIBILITÀ DI MEDAGLIA DEGLI AZZURRI E LA CAPACITÀ DI BUCARE IL VIDEO DI GIANMARCO TAMBERI. PER QUESTO CI È PARSO UTILE UN RIPASSO DEL REGOLAMENTO DEL SALTO IN ALTO, CHE, IN CASO DI PARITÀ PER LA VITTORIA, INNESTA UNA PROCEDURA DI SPAREGGIO DI NON IMMEDIATA COMPRENSIONE

■ **NEL SALTO** in alto alcune modifiche regolamentari intervenute negli ultimi anni hanno lasciato un maggior spazio decisionale agli atleti in caso di parità. In molti ricordano la confusione creata a Praga, in tribuna e in televisione, durante gli Euroindoor 2015, quando la nostra Alessia Trost e la russa Maria Kuchina si sono trovate in testa a pari merito al termine della gara. In quell'occasione, per volere dell'atleta russa, si andò allo spareggio, poi perso dalla nostra rappresentante, ma l'opzione "oro a pari merito" era una di quelle possibili in caso di accordo tra le atlete.

EX-AEQUO

Cerchiamo di chiarirci le idee partendo da cosa significa parità per il primo posto (l'unica per la quale è previsto uno spareggio) nei salti in elevazione, cioè nel salto in alto e nel salto con l'asta. Si ha l'ex-aequo quando si raggiunge la stessa misura con il medesimo numero di prove (tentativi all'ultima altezza superata) e di falli totali durante la gara. A questo punto soccorre il Regolamento Tecnico Internazionale affiancato da quello della stessa manifestazione, perché lo spareggio potrebbe essere non previsto per una gara specifica (come un campionato a squadre) o per esplicita decisione del Delegato Tecnico prima dell'inizio della gara stessa (ad esempio quando vi sono condizioni meteo che sconsigliano un protrarsi eccessivo della gara).

Nelle manifestazioni internazionali individuali lo

spareggio è sempre previsto, ma le regole lasciano il pallino della decisione in mano agli atleti. In sintesi:

- l'arbitro della gara, constatata la parità, dovrà rivolgersi ai due o più atleti chiedendo se accettano di ricorrere allo spareggio o se preferiscono condividere il primo posto ex-aequo;
- nel caso in cui anche uno solo di questi decida di andare allo spareggio, tutti gli altri atleti in parità saranno obbligati ad affrontarlo;
- la rinuncia significa perdere ogni diritto sul primo posto in classifica (in questo caso, con soli due atleti in parità, la classifica sarà già delineata);
- le parità per tutte le altre posizioni in classifica rimangono inalterate.

COME AVVIENE LO SPAREGGIO?

Nel caso in cui gli atleti decidano di affrontare la "lotteria":

- gli atleti in parità iniziano a saltare alla misura successiva prevista dalla progressione (ad esempio: con tre atleti in parità a 2,33 m e la misura successiva prevista a 2,36 m, si inizierà a saltare da quest'ultima);
- tutti avranno un solo salto a disposizione per ogni misura;
- se non si arriva a una decisione (ovvero la parità viene sciolta), l'asticella sarà alzata, se più di un atleta ha superato la misura, o abbassata, se tutti falliscono, di 2 cm per il salto in alto e 5 cm per il salto con l'asta;

- se un atleta non salta a una quota (misura), egli automaticamente rinuncia a ogni diritto sul primo posto; questo significa che, se rimane in gara solo un altro atleta, questi sarà dichiarato vincitore indipendentemente dal fatto che tenti o meno di saltare a quell'altezza.

UN ESEMPIO

Facciamo un esempio pratico:

- se tra i tre atleti in parità a 2,33 m solo due superano la misura di spareggio a 2,36 m, il concorrente che ha fallito sarà immediatamente classificato come terzo.
- Gli altri due proseguiranno a 2,38 m.
- Nel caso solo uno dei due superi la misura, questo sarà dichiarato vincitore.
- Se invece entrambi falliscono, si ritornerà a 2,36 m con le medesime modalità.
- Nel caso entrambi falliscano ancora, si scenderà a 2,34 m e non a 2,33 m, per via della regola dei 2 cm precedentemente ricordata.
- Se entrambi valicheranno l'asticella si tornerà a 2,36 m e così via.

Una danza sulle misure costruita in modo tale da avere alla fine della stessa comunque solo e sempre un vincitore.

Come si vede, la fase di spareggio assume lo stesso carattere di thrilling tipico dei calci di rigore post supplementari nel calcio. Con l'abissale differenza che in atletica si può decidere di condividere un primo posto e di non andare allo spareggio. Quest'ultimo è una lotteria in cui, a differenza di quanto avviene sul rettangolo verde, la fortuna ha un peso relativo e contano la capacità tecnica, la preparazione e soprattutto il temperamento e la forza mentale di affrontare la misura decisiva con un solo tentativo a disposizione. Il cosiddetto *one shot* che speriamo, conoscendo il temperamento di alcuni nostri atleti, possa sorridere ai colori azzurri sotto il sole di Rio. ■